

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —
Al Numero Cent.	5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

In 4.ª pagina	L. 0.50
» 3.ª »	» 1.50
Cenni necrologici	» 1. —
Corpo del Giornale	» 2. —
Economici (parola)	» 0.05
Fiori arancio (par.)	» 0.01

Dirigere esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GIEGER success. di E. E. Obiegh, Via Luigi Sacco, 16 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

IN REPUBBLICA LIBERA

Crediamo che i fieri repubblicani d'Italia a quest'ora avranno smesso il ditirambo e staranno mordendosi le labbra per la vergogna di quanto fa quel mostriciattolo mal partorito di repubblica lusitana.

Il paese della più stupida tirannide, del misonismo più microcefalo, delle angherie più cretine, per intanto, ha l'onore di esserlo, in tutto il mondo, la repubblica portoghese.

Parlava abbastanza fosco il quadro delle infamie, che noi vedemmo l'altra volta, e nelle quali si avvolgeva la neonata repubblicchetta, ed era mite.

I giornali di ogni partito — tranne ben inteso quelli del partito repubblicano — continuano a rivelare le brutture di questo governo.

Nel limite del possibile.

Poiché nel paese, risorto a libertà, non si può parlare, non si può scrivere. I giornalisti, se vogliono prendere informazioni, le vadano a prendere, e solo, dai ministri; la loro prosa, prima di venir telegrafata, deve subire la revisione la censura, la cestinazione ministeriale.

— O si fa l'ufficio della Repubblica — scrive G. Michelotti al *Momento* — come hanno preso a fare diversi giornalisti francesi o ci si deve rassegnare a vivere nella speranza che in due o tre giorni il telegramma arrivi a destinazione. Così, né più né meno di così.

Ad un corrispondente furono restituite mille lire, perché i telegrammi, pagati con questa somma, non erano stati spediti.

I telegrammi bisogna rifarli tre, quattro volte prima che piacciono alla libertà repubblicana.

Racconta ancora il Michelotti: « Sono cose dell'altro mondo, — mi diceva Barzini stasera. — Nemmeno in Cina mi sono occorse di queste cose. Capisco la censura — vi sono dei casi in cui si rende necessaria — ma questo è sabotage.

I telegrammi vengono accettati, si contano le parole, si ricevono regolarmente i denari (L. 0,35 alla parola), ma in quanto allo spedirli è un'altra cosa; anzi non è niente; di dieci telegrammi consegnati è una grazia repubblicana, se ne spediscono tre! Nel piccolo mondo giornalistico italiano che abbiamo formato a Lisbona, Barzini, Campolongo, Schisa e... Michelotti della neonata repubblica portoghese si incomincia dire a bassa voce, tutto il bene che si può. Ma se la musica non muterà tono, lo diremo anche forte. Ci esilieranno come i gesuiti, e va bene, saremo in buona compagnia.

Il *Corriere della Sera*, quello che faceva la boccuccia sorridente alla repubblica coraggiosa nel cacciare via e frati e suore per rubarne i beni, stampa, mandate da Barzini, coserelle come queste: « I diplomatici stranieri, il giorno sei, si sono sentiti dichiarare che non si poteva telegrafare in cifre, senza presentare il cifrario. Due giornali che si ostinavano ad essere monarchici sono state soppressi. I comunicati ufficiali hanno dato valore alle comiche fantasie di frati belligeranti fortificati nel sottosuolo di Lisbona, di guerra sotterranea preparata dai gesuiti, di eserciti di padri pronti in cantina, rendendo legittime le rappresaglie che sarebbero state terribili se il popolo non fosse dopo tutto indifferente ».

Quando si imbavaglia la stampa, quando si teme la luce, è segno che

ci sono delle brutture che si vogliono nascondere.

E basti questo saggio. Perché, se volessimo riprodurre le narrazioni di suore sputacchiate e calpestate, di preti messi alla berlina e di giornalisti malmenati per avere la faccia di prete, di sicari pagati a saltar nelle cinte delle case religiose per sparare fuori e far credere alla controrivoluzione dei frati eccetera avremmo facilmente una collezione di vergogne.

Che cosa non direbbero e che cosa non farebbero i repubblicani d'Italia, se il governo monarchico si permettesse la contesa parte delle viltà consumate dalla repubblica portoghese, ancora in questi momenti in cui non esiste per essa alcun pericolo?

Ma altro è fare il Giove tonante e il cavaliere dell'ideale ed altro è mostrarsi all'opera.

All'opera i repubblicani d'Italia non varrebbero certamente di più dei compagni d'oltralpe.

FANFARA ALLEGRA

Il rapido tramonto della monarchia portoghese ha ringalluzzito oltre ogni credere i repubblicani italiani. Ne fanno fede due esplosioni... telegrafiche del Comitato centrale del partito.

« Teofilo Braga — Lisbona.

« Cuore pensiero repubblicani Italia sono con voi audaci compagni viventi Tago auspicando dall'alba luminosa meriggio splendido traverso Spagna mare su Roma Italia dove tiara corona trecento insidiano ai danni popolo storici diritti città ».

« Magalhães Lima — Matin — Parigi.

« Qui dove imperano tiara corona palpitano frementi per voi. Vincete, eroi, auspicate repubblica! Sarete pionieri nostro riscatto. Spezziamo anche noi ferri protesti Quirinale San Pietro sulle sculture Italia ».

I due dispiaci — va sans dire — sono stati sequestrati d'ufficio: quegli accennò così... benedici alla corona e al Quirinale hanno fatto sì che la censura intercettasse la prosa... esplosione dei repubblicani italiani.

« I telegrammi furono sequestrati. E' da attendersi però che i maggiordomi del Quirinale votino ancora per il conte Bissolati e che una « cospicua persona » invii nuovi biglietti da mille al blocco romano, del quale, se non ci inganniamo, fanno parte anche i repubblicani ».

SOCIALISTI, SPIEGATE!

La Fede Cattolica segna spesso in Inghilterra belle conquiste.

Sono personalità autorevoli circondate di profonda stima e di larghe simpatie che entrano coraggiosamente in grembo al cattolicesimo, pieni l'animo di fervore per la propaganda cristiana e per le opere popolari.

Poco tempo fa era un'intera parrocchia protestante che passava a far parte della Chiesa cattolica; ora una nuova consolante notizia viene a colpire l'attenzione pubblica: cinque pastori anglicani assai noti per la loro dottrina e per i grandi benefici fatti ai poveri, hanno recentemente abiurato il protestantesimo e sono entrati nella Chiesa cattolica romana. Sono il rev. Arturo Cocks, già curato della parrocchia di S. Bartolomeo a Brighton; il rev. Pliver P. Henly della medesima parrocchia; il rev. Enrico Hinde già curato della chiesa dell'Annunciazione a Brighton, uno dei suoi vicari, il rev. H. R. Prince, e il rev. J. D. Knox vicario di San Salvatore a Soudkwar.

La loro conversione costituisce un sintomo notevole dell'inquietudine religiosa che travaglia profondamente i centri maggiori del protestantesimo inglese e dell'orientamento sempre più aperto verso il cattolicesimo.

In una lettera che i rev. Cocks e Hinde, seguiti dai loro tre vicari, hanno diretto ai giornali per spiegare la loro condotta, essi affermano di credere alla dottrina cattolica della presenza di Gesù nell'Eucaristia e concludono dicendo: « Noi sentiamo la necessità d'una autorità che serva di base alla nostra fede ed al nostro insegnamento. Ci sembra che questa autorità si trovi oggi esclusivamente nella Chiesa cattolica romana, ed ecco perché noi ci siamo sottomessi a Lei ».

Questi reverendi, passando alla religione cattolica, perdono il tanto stipendio che loro paga il governo, perdono l'ufficio perché, ammortati, non possono essere consacrati preti cattolici, perdono una morale comoda non funestata dalle paure dell'inferno, perdono amici e parenti, perdono le speranze di salire.

Ma che cosa dà a loro la religione cattolica, perché per essa si perda tutto?

Dà lo splendore della verità, che non si nasconde a chi la cerca sinceramente.

Vorremmo che i colleghi del *Lavoro* ci spiegassero questi casi.

SCHERMAGLIE A TAVOLINO

Socialismo reazionario?

Lo scacco dei ferrovieri francesi è ormai accertato: non ostante la disorzione quasi generale del lavoro essi sono stati schiacciati dal pugno di ferro di Briand senza essere riusciti ad ottenere una sola delle domande che facevano.

I malumori contro Briand assumono ora atteggiamenti di minaccia. L'*Humanité* scriveva quanto segue:

« Briand ha assunto atteggiamenti cesaree, fa perseguitare i sospetti, imprigionare i segretari dei sindacati e inaugura la sua dittatura. Briand deve però ricordarsi il suo collega Franco, che gli ha dato l'esempio dell'energia. Lo stato d'assedio a Lisbona ebbe per conseguenza immediata la morte di Re Carlo e poco dopo la proclamazione della repubblica. Franco è scomparso dalla scena pubblica, lieto di aver salvato la pelle. Il suo destino dovrebbe indurre Briand alla riflessione. Certamente nessuno pensa a far pagare a Fallières l'audacia dei suoi ministri. Non sarà certo colpito come Re Carlo, perché sappiamo che egli non è responsabile. Alla nostra vendetta basterà Briand. Siamo stati suoi alleati, pieni di coscienza e di memoria e glielo faremo vedere. Egli non avrà la consolazione suprema di andarsene come Franco a finire nell'opulenza i suoi giorni spregiati ».

Non v'è da commuoversi eccessivamente per quanto potrebbe accadere a Briand, il cui opportunismo « cesareo », — per dirla col giornale socialista — non deve far dimenticare la sua antica figura di giacobino, arrivato al potere col tradimento dei suoi amici della vigilia.

Non c'è nulla che sorprenda: il socialismo della folla può sussistere negli sfoghi irruenti e nella saltuaria retorica dei comizi, ma, se giunge al potere, esso deve necessariamente uscire dal suo stesso programma rivoluzionario per non cadere nell'anarchia e nel cataclisma sociale. Sotto Briand si condannava l'antimilitarista Hervé, si impediva ultimamente il meeting dei ferrovieri, ci sono delle proteste platoniche e tutto si affoga in un mare di parole.

Quasi bisogna augurarsi anche in Italia un ministro socialista, perché godrebbe l'impunità d'ogni repressione e poi basta fare dell'anticlericalismo per mettersi sotto l'egida del partito rosso. Ma ora vuol ristabilire l'ordine a Barcellona travolta dalla rivoluzione, è un cannibale; Canalejas vieta una dimostrazione pacifica dei cattolici contro le leggi liberticide, è un eroe della libertà. Se un presidente cattolico impadrisse una conventicola di anarchici, avremmo tosto uno sciopero generale. I socialisti al potere diventerebbero despoti e hanno tutta la tracotanza dei villan rifatti. Ma la logica è troppo inesorabile perché possa entrare nel patrimonio dei giacobini rossi.

Oh! che scoperta!

L'on. Asino ha rivelato domenica alla teppa stupefatta un suo trovato infallibile per far morire la Chiesa.

La borsa è il cuore della Chiesa: toglietela la borsa. Ecco la scoperta di effetto infallibile. O cento volte asino, la Chiesa non è un asino il cui ideale è la greppia, ben fornita di 150 e 200 lire ogni volta che esso raglia ed abbandona il suo letame per le contrade d'Italia. La Chiesa è diventata gigante nella povertà delle Catacombe e i poveri frati avranno sempre da

mantenere voi, che avete le pance smisurate.

Voi le sapete queste cose. Voi cacciate i frati in esilio per rubare i loro conventi e le loro terre: quando avrete goduto tutto, li lasciate ritornare alla chetichella e li lasciate rifabbricare: dopo, via i frati! e giù a rubare di nuovo.

La Chiesa, povero Asino, non solo seppellisce i suoi nemici, ma fa anche un'altra opera di misericordia: dà e darà sempre loro da mangiare quando, sono affamati.

Un caso raro!!

Il *Lavoro* del prof. Lodi, l'ex sindaco di San Giovanni in Persiceto in lotta con l'onorevole Giacomo Ferri, seguita ad illustrare le benemerenze dei socialisti locali — naturalmente, si capisce, dei ferriani, e non dei suoi fantori: e nell'ultimo numero se la piglia con un ex assessore, Carlo Sassoli, di cui scrive: « Sassoli è stato sempre per noi un incubo anche per la sua incompatibilità morale. Quel che è vero bisogna dirlo! Chi è che non vede la indegnità che compie come uomo e come cittadino, vivendo in concubinato continuo or con l'una, or con l'altra donna, senza mai regolare la famiglia, abbandonando sulla strada i figli del suo sangue e lasciando nella più squalida miseria la madre dei suoi bambini? Chi è che non sa che assessore del dazio, com'era, distribuiva il vino al minuto senza pagare canone ed ospitava in casa sua all'epoca del boicottaggio Zamboni i burocrati krumiri, provvedendoli di vino, di vitto, di alloggio, di fieno e di stalla? ». Se si pongono a lavare in pubblico i loro panni sporchi questi socialisti non hanno più ritegno e ce ne fanno vedere delle carine...

Moralità immorale.

I piccoli mortali si sono sempre lusingati che la morale fosse un retaggio del buon senso, la giusta misura dei nostri atti, che viene dall'equilibrio delle facoltà intellettuali e dal freno degli istinti inferiori dell'uomo. Ma siamo in un secolo di monopoli: nell'industria abbiamo i trusts, nel governo lo stato che assorbe il comune, al ministero un Credaro qualunque — Carneade o Rabagas? — che vuol violentare la volontà dei padri di famiglia in omaggio a' suoi principi massonici; ci voleva un futurista — il che equivale a dire mattoide e paranoico — per inaugurare i critici della morale.

Il fatto è noto; s'intenta un processo contro il libro del Marinetti: *Mafarka il futurista*, che è un impasto di paradossi, il sogno di un febbricitante e un oltraggio sanguinoso al pudore.

Sorgono tosto i novelli Catoni: Barzilai, Innocenzo Cappa e il tribunale assolve.

Il merito maggiore va dato alla lunga, profonda ed esauriente perizia (sono parole della baronessa marieffiana) del romanziere Luigi Capuana: questi era il critico nato della morale, che sa fare invero della pornografia elegante, sa analizzare le passioni dei giovinelli; egli era un competente. Le ceneri del pattumiere Zola avranno avuto un sussulto: perché morire prima di portare l'ultimo sfregio alla morale, col l'essere eletto critico? Olivo non era il più indicato a fare la perizia medica dei brandelli di sua moglie? E perché omettere Notari, lo Stecchetti, l'Invernizio: essi sarebbero stati più indulgenti ancora, e Podrecca non avrebbe avuto qualche calcio da quadrupede, qualche raglio per dimostrare la sua coscienza asinina?

Ma la circolare di Luzzatti contro la pornografia? Bisogna riconoscerlo, il nostro Presidente del Consiglio si crede sceso dai lombi di qualche semidio, è un grande idealista. Ma se i tribunali non lo coadiuvano? pare proprio il fondatore dell'Arcadia parlamentare, della panacea universale. Un libro pornografico non va considerato con la moralità del volgo, ma bensì colla coscienza superiore dei raffinati: Linda Mauri e Cifarriello potrebbero insegnarci forse qualche cosa. Il futurismo è una vera turupineide, fatto però colla pretesa di essere qualche cosa di serio. Certi suoi difensori potrebbero essere dei Ferravilla togati e anche peggio, perché almeno l'uno diverte, mentre quelli muovono a compassione, giacché si dimostrano i pezzenti della morale e del buon senso.

NOTA EVANGELICA

Non è raro udire dai cristiani, quando si ricorda loro l'obbligo del perdono delle offese: « Me l'ha fatta troppo grossa. Questa non mi passa più ».

Le offese che si fanno a noi sono sempre grosse, a differenza di quelle che noi rechiamo al buon Dio, che sono sempre piccole. Tanto, Dio non se ne risente mai e anche noi confessiamo le nostre colpe compresi d'assai discentibile dolore.

Ma se la nostra tiepidezza religiosa, che aumenta in proporzione del culto del nostro io, opera questo strano capovolgimento di criterio nel giudicare le offese contro di noi o contro Dio, Dio, ultimo e supremo giudice, non ci segna nelle nostre viste interessate ed acciecate dall'orgoglio.

Gesù Cristo, confrontando le offese che noi facciamo a Dio coi nostri peccati colle offese che il prossimo può fare a noi, paragona le prime a diecimila talenti (sessanta milioni) una somma enorme a quei tempi ed impossibile a pagarsi, e le seconde a cento denari (circa ottantasei lire) e ne deduce quanto è stolto colui che per soddisfare un vano puntiglio, per esigere la riparazione di un'offesa, si mette nella impossibilità che Dio gli condoni debiti enormi od una prigionia eterna.

Bisogna ragionare colla fede. Ognuno di noi, nei limiti del tempo e dello spazio è infinita, mente piccolo e si perde come un atomo: è impossibile perciò che le cose che ci riguardano nei limiti terreni siano grandi, anche le offese.

Chi sa che nella vastità della foresta un serpe ha mangiato una lucertola e chi si cura se nella immensità dell'oceano un pesce ha divorato un pesciolino? E nella immensità della terra e nella lunghezza dei secoli si perdono i nostri rancori e le sopraffazioni e chi piange e chi ride e l'oppresso e l'oppressore.

E noi che siamo ombre fugaci su un piccolo pianeta, parvenze di un istante, abbiamo il grandissimo e tristissimo privilegio, per la nostra ragione e la nostra libertà, di resistere a Dio, di ribellarsi al Re e Creatore dell'universo. La colpa è tanto enorme che supera ogni idea che può farsene la intelligenza.

Noi, pensando al disprezzo che si getta in faccia a Dio non curando il suo volere, possiamo appena intuire, non valutare appieno la offesa che Gli si irroga. Questa intuizione basta a costituire il peccato, il debito enorme.

Dio ha tanta cura di noi, che pensa prima a noi che a se e subordina i suoi diritti e il suo perdono all'amore e al perdono che noi rechiamo ai nostri fratelli. E noi saremo tanto dimentichi di noi, che potendo avere in pugno il cielo, vi rinunceremo per un vano capriccio?

Cronaca Bustese

LA PRIMA ASSEMBLEA GENERALE per l'Orfanotrofio Civico Maschile Bustese

Giovedì giorno 20 p. p. alle 14.30 nella Sala dei Matrimoni nel nostro palazzo comunale si tenne la prima assemblea generale dei Soci sottoscrittori dell'Orfanotrofio Maschile, istituzione iniziata dal Monsignor Castelli, per la nomina dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione. La Presidenza venne affidata all'ing. Edoardo Cagnola, fungeva da segretario il signor Giuseppe Bossi. Erano presenti 86 soci tra i quali figuravano le signore Patronesse. Dopo le dichiarazioni di formalità del Presidente e le parole di augurio sulla nuova vita che viene a spiegare l'Orfanotrofio dette dal Rev. Signor Prevosto il quale aggiunse parole di gratitudine per gli Ill. Comm. Avv. Cesare Rossi e Giuseppe Rossi ed ing. Giuseppe Introini, che largamente contribuirono alla costituzione dello Statuto Organico, si passò alla votazione e vennero eletti a consiglieri quasi ad unanimità il Comm. Avv. Cesare Rossi, l'Ingegnere Giuseppe Introini, il sig. Carlo Bossi ed il Sac. Can. Emilio Zucca.

L'ing. Giuseppe Introini presentò subito la proposta che le sottoscrizioni incominciasse ad avere valore col 1. gennaio 1911 e che nel tempo ancora concesso si lavorasse per

raccolgere il maggior numero di benefattori. La proposta venne approvata ad unanimità.

Prese quindi la parola il Cav. Vittorio Lisseni ricordando con riconoscenza il lavoro lungo, paziente e disinteressato del Direttore.

Da ultimo il sac. Giovanni Elli rivolse anche a nome degli alunni, il saluto ai neo eletti consiglieri, un ringraziamento alle signore Patronesse, ripromettendosi che vorranno continuare il loro affetto materno per gli orfani anche per l'avvenire e rivolse pure ringraziamento a tutta la città, che sempre pronta all'appello della carità come per il passato non vorrà diminuire le sue attenzioni ad un'istituzione tanto benefica.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori.

AD UNA SUORA BENEMERITA.

Sabato, 15 passato, le Suore, il Consiglio d'Amministrazione, il Clero, benefattori ed ammiratori, i vecchi ricoverati vollero ricordare con viva riconoscenza il cinquantenario della professione religiosa di Suor Lodomilla Costa, superiore al nostro Ricovero di Mendicanti.

L'ottima Suora, al secolo Teresa Costa nata in Santa Margherita sul Genovese il 1841, entrò in religione a 19 anni, e passò il suo noviziato nella Casa Provinciale di Vercelli. Dalla ubbidienza veniva chiamata nel Regio Orfanotrofio San Giuseppe in Alessandria e cinque anni appresso passava a Chivasso come insegnante nelle scuole private di San Vincenzo, fermandovisi 10 anni. Fu di poi Superiore nell'Orfanotrofio Femminile di Cherasco e l'anno 1880 veniva a Busto, quando l'anima eletta di Monsignore Giuseppe Tettamanti fondava il Ricovero di Mendicanti per i vecchi abbandonati della Città.

Di carattere tranquillo, umile, forte e di raro accorgimento, Suor Lodomilla nel difficile compito affidatole, raggiunse gli ideali dei fondatori e consolidò il ricovero. Dopo trent'anni di lavoro paziente e di sacrifici in mezzo ai poveri vecchi, sempre corrisposta dalla generosità e dall'affetto dei cittadini, Ella raccoglie copiosi frutti che sono la gloria dei suoi settant'anni. La modesta festa di sabato fu preparata all'insaputa della buona Religiosa, ma non fu perciò meno bella e simpatica.

Al mattino nella Chiesetta del Ricovero il Canonico Curato Don Giacomo Recalcati celebrava la messa solenne, durante la quale alcuni Sacerdoti eseguivano con buon affollamento musica Perossiana. Nel pomeriggio poi veniva improvvisata un'academiola davanti a distinte persone, tra le quali notammo l'ill. Presidente del Tribunale, il cav. Roberto Tosi, il cav. Giuseppe Tosi. Il Consiglio di Amministrazione, per mezzo del Presidente, l'ing. Giuseppe Introvini, fece dono di una bellissima medaglia d'oro alla Superiore. Dissero parole di circostanza il Rev. Prevosto, il Presidente del Tribunale, il cav. Roberto Tosi.

Presentarono altresì le felicitazioni e gli auguri Suor Ida, a nome delle Suore e dei ricoverati, e gli Orfanelli, i quali ricordarono le cure materne che gli anni passati ebbe a prodigare loro.

Alla benemerita Suora la Voce invia l'augurio che la sua fiorente vecchiezza percorra ancora un lungo cammino di carità intensa e feconda.

Un palazzo che fa onore a Busto. — Attorno alla nuova sede del Piccolo Credito Bustese si lavora febbrilmente. Il mese venturo se ne scoprirà la facciata verso la piazza, la quale certamente acquisterà molto dalla severa grandiosità del palazzo.

Accompagnati gentilmente dal direttore della Banca, signor Luigi Martinenghi, abbiamo poi visitato partitamente il fabbricato, che ad una solidità di costruzione senza risparmio congiunge una elegante semplicità, gli uffici a pian terreno per il servizio locale, gli uffici di contabilità generale al primo piano e i locali per l'archivio al secondo, gli spaziosi e chiari sotterranei, la camera della cassa che è una fortezza insuperabile, ed abbiamo trovato tutto distribuito con idee razionali, logiche e nello stesso tempo grandi come si conviene all'avvenire riservato al Piccolo Credito.

Ne ripareremo diffusamente all'epoca della inaugurazione, che si prevede non lontana.

La festa Sociale dell'Unione G. C. Bustesi. — Anche quest'anno la Festa Sociale della nostra Unione, nonostante il suo carattere privato, lascerà ottimi ricordi e proposti fermi in tutti i Soci di continuare ed intensificare maggiormente l'attività per il terzo anno.

Sabato sera, coll'intervento dell'Unione G. C. M., ebbe luogo la solenne adunanza. Il Presidente fece una bella relazione sul programma di lavoro svolto l'anno decorso e ringraziò in ultimo gli amici del Consiglio che lo coadiuvarono e col saluto rivolse anche un sincero ringraziamento ai colleghi di Milano che prestarono la loro collaborazione ai giovani di Busto.

Venne data poi la parola al dott. Gino Rizzi, dell'Università di Lovanio. Egli richiamando il dovere dei giovani per la palestra non solo delle membra, ma innanzi tutto dello spirito e della mente, raccomandò lo studio paziente e perseverante dell'apologetica e della questione sociale.

Il discorso del dott. Piero Panighi venne accolto con entusiastici applausi. L'ottimo giovane, che ormai ha acquisito il diritto di paternità sugli amici di Busto, li accompagna attraverso ad un esame di coscienza, dal quale deduce che tutto quel pur assiduo lavoro che si è creduto di avere fatto è un nulla di fronte a ciò che la città attende dai giovani. Questi anima ad intensificare l'azione morale, religiosa e civile, dalla quale si ripromette frutti lusinghieri quando saranno sempre lontani dalle grette plicinerie dell'egoismo e regnerà inalterata la armonia fra i soci. Colle parole di plauso e di auguri dell'Assistente venne chiusa l'adunanza.

La Domenica mattina il Rev. nostro Missionario Padre Gabardi celebrò per i soci la Santa Messa. Nel pomeriggio si svolsero le gare di Foot-Ball coll'intervento della locale Società *Pro Italia*, terminate le quali, viene eseguito per cura della Ditta Dameno il gruppo fotografico fra i soci, fra cui si degnò di posare anche il Rev. signor Prevosto.

Le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Certe notizie saporite che il *Lavoro* accoglie come oro di ventiquattro carati, cominciano a vacillare.

Infatti ecco quanto reca, a proposito del fatto narrato dal *Lavoro*, l'Unione di Milano:

Ben volentieri pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Vista la dolorosa notizia di uno scandalo avvenuto a S. Giovanni a Teduccio (Napoli) e riportata sul pregiato giornale l'Unione del giorno 7 ottobre n. 277, mi faccio uno stretto dovere di comunicare al medesimo che i Carmelitani Scalzi del Corpus Domini non hanno avuto mai né hanno attualmente un convento o casa a S. Giovanni a Teduccio appartenente al loro ordine.

Nella fiducia che l'onorevole direzione sarà tanto gentile di voler pubblicare questa mia dichiarazione mi segno devotissimo.

P. Gerardo Beccaro, carmelitano scalzo ».

Il *Lavoro* ci dirà: Se non sarà stato un carmelitano, sarà stato un domenicano, un francescano, un gesuita. E noi gli risponderemo: A parte i principii, che il Vangelo rimane quello che è, anche se lo ha predicato Giuda, andate adagio a raccontare le storielle di trati, ecc. e controllate meglio. Se ce ne sono già troppi guasti, che fretta avete di trovarne qualcuno di nuovo, di esagerare e di inventare.

State ai principii. Noi, discutendo, non abbiamo mai detto: « Il socialismo è immorale perché il tale ha rubato e il tal altro è scappato colla moglie altrui ». Noi abbiamo detto e diciamo: « Il socialismo è immorale perché fa suoi principii così infami che i socialisti stessi si vergognano di praticarli ».

I Licenziati delle Scuole Tecniche. — Nella sessione di ottobre ottennero la licenza tecnica gli alunni: Armiraglio Angelo; Aspesi Gaetano; Bergonzi Giuseppina; Catenazzi Angela; Comerio Giulia di Ercole; Comerio Giuseppe di Ercole; Fasani Domenico; Premoselli Cesare; Venegoni Attilio.

Due non si presentarono e furono respinti quattro.

In Tribunale. — Ieri veniva disussa la querela a carico del giovane Miglio Enrico di Novara, che pochi mesi or sono si appropriava indebitamente la somma di L. 500 a danno del signor Pozzi Achille, agente di assicurazione.

Fu condannato a 3 mesi e 26 giorni e a lire 33 di multa colla condanna condizionale.

Il 3 maggio due donne, certe Speroni Regina e Ritosi Maria, dopo le ingiurie passarono alle vie di fatto e poi ancora si trascinaron in Tribunale.

E i giudici, considerando che la ripartizione dei titoli, non di rendita, e delle mele era stata fatta con perfetta eguaglianza, le mandò assolte.

Sempre furti. — Lunedì, in seguito a denuncia della ditta Borri e Vitale, veniva tratto in arresto tal Cagnoni Rinaldo, d'anni 25, sotto l'accusa che da vario tempo asportava dalla ditta stessa pelle conciata per far scarpe.

L'altro furto lo commetteva un tal Cagnola, che, passando per piazza Giosuè Carducci, e precisamente davanti al magazzino della ditta Giani e Lualdi, e visto in mostra due pezze di tessuti si permise, credendosi inosservato di caricarsi le due pezze ed andarsene colla maggiore velocità possibile.

Ma il proprietario, visto, lo inseguì e lo raggiunse dopo circa trecento metri. Qui credette bene prima di somministrargli una buona dose di pugni, e poscia di consegnarlo ai carabinieri.

Conferenza. — Domani, 22, alle ore 20,30 precise, nel Teatro delle Associazioni, promossa dall'Unione G. C. Bustesi, l'ill. Can. Monsignor dott. Gian Domenico Pini terrà la Conferenza sul tema:

RELIGIONE E GIOVENTÙ.

I biglietti si distribuiscono alla Sede dell'Unione ed in Via Antonio Pozzi, 7.

Il caro ricordo che i cittadini conservano dell'illustre oratore assicura un numeroso intervento.

Teatro. — Domenica sera, ad ore 20,30, nel Salone Teatrale dell'Oratorio in Via Gaudentio Ferrari si incomincerà un corso di rappresentazioni, per cura dei Soci dell'Unione col nuovo dramma:

ONORE PATERNO.

Farà seguito la farsa: *Il Furbacchione*. Offerta ai primi posti, cent. 50 ed ai secondi posti cent. 25.

Una coltellata di ignota provenienza. — Domenica notte verso la una, il giovane Tosi Angelo di Battista, d'anni 20, mentre rincasava nei pressi dello stabilimento Ottolini in Via Luigi Galvani venne assalito da due sconosciuti i quali gli menarono una coltellata alla gola. Il disgraziato corse difilato a casa e fasciata la ferita con un tovagliolo, da solo si portò alla Guardia medica. Qui gli prodigarono le prime cure e poi fu ricoverato all'Ospedale. Fortuna volle che la ferita non fosse in cavità profonda ed ora sta meglio.

Interrogato chi potesse essere stato l'ignoto benefattore rispose di non avere sospetto sopra nessuna persona.

LEGNANO

Dalla legislazione sociale alla pubblica moralità.

Lourdes svelata, occupando oltre lo spazio disponibile, ci ha obbligati a rimandare al presente numero alcune cosette, fra le quali una breve relazione delle Conferenze che alle *Domeniche sociali* ha tenuto la scorsa domenica, 9 corr., l'avv. Colombo di Gallarate. L'oratore ha parlato sulla legislazione sociale ed ha iniziato il suo dire con una relazione breve e sintetica in riguardo alle condizioni della classe operaia attraverso i secoli scorsi. Da questi ha preso in esame la situazione odierna illustrandone le poche conquiste e le molte deficienze specialmente in fatto di leggi protettrici dell'operaio, della donna e del fanciullo. Risalito alle cause di queste deficienze, l'oratore chiuse il suo dire coll'incitare l'operaio alla organizzazione ed alla conoscenza dei propri doveri e dei propri diritti.

Domenica, 16 corr., nel pomeriggio ebbe luogo la terza delle *domeniche sociali* indette dal Fascio D. C. femminile, e, come nelle precedenti domeniche, essa è riuscita splendidamente tanto per concorso di pubblico quanto per il tema: *la donna e la pubblica moralità* che venne trattato, con quella competenza e con quella convinzione che sono caratteristiche sue, dal prof. Rodolfo Bettazzi della Regia Accademia militare di Torino.

L'oratore, presentatosi allo studente Crespi, incominciò con una rapida rassegna dei mali che affliggono la società moderna e specialmente la gioventù, mali fra i quali primeggia

la immoralità pubblica e privata. Da ciò dedusse la necessità che tutti e specialmente la donna, abbiano a lavorare in questo campo così difficile e delicato ma così importante, in quanto trattasi dei cardini stessi su cui poggia la società, l'avvenire della famiglia e della patria.

Disse che la donna che vuol lavorare in questo campo sia innanzi tutto morale: essa stessa, perché il suo lavoro riesca proficuo ed efficace nel campo vastissimo che le è aperto nella famiglia e nella società. Non solo a questo lavoro deve dedicarsi la signora di buone condizioni, ma anche l'operaia perché soprattutto nella sua classe si trovano le vittime della pubblica e della privata immoralità. Espose i diversi pregiudizii, che ancor predominano nelle famiglie circa il collocamento delle proprie figlie e circa la condotta dei figli; disse della necessità perché nel matrimonio si esiga una rigorosa serietà e non si affidi ai primi venuti, disse delle delusioni delle miserie, delle vittime di uno sfruttamento inumano ed incivile; disse delle cause spettacoli pubblici, stampa, moda, conversazioni, alcoolismo, ecc. ecc.; delle leggi che ci sono e di quelle di là da venire, per finire con una viva perorazione perché in questo campo si abbia a lavorare con entusiasmo e con franchezza, con l'educazione, con la riabilitazione, con la parola e con l'esempio perché la società risani e si avvii a giorni migliori. Applausi calorosi salutarono l'egregio professore.

Domenica, 23 corr., alle 16,30, ed ancora nel Salone dell'Oratorio Maschile di Legnano parlò il prof. Giovanni Passamonti sul tema: « La donna nella famiglia e nella società ».

Numeroso, come sempre, accorrerà il pubblico ad ascoltarlo.

All'Unione Giovani. — Venerdì scorso l'avv. Monsignor Giandomenico Pini, assistente della Federazione Universitaria, ha fatto improvvisamente una visita all'Unione Giovani Cattolici Legnanesi, prima d'iniziare l'annuale giro attraverso le sezioni universitarie italiane.

Numerosi i giovani si trovavano alla Sede ed egli, vivamente congratolandosi, li incoraggiò, con un breve ma succoso discorso, a perseverare nel bene, lavorando ed attuando il programma che essi hanno abbracciato.

Domenica sulle scene, i suddetti giovani hanno rappresentato il dramma « Il contrabbandiere » e la farsa « Felice il cerimonioso ». Domenica ventura, 23, rappresenteranno il dramma « Arsenio Lupin » e il bozzetto « Sanguè romagnolo », lavori ambedue di Soci di detta Unione.

Lo sciopero dei macellai. — Anche di questo sciopero avevamo preparato per lo scorso numero il nostro commento e per le ragioni già esposte abbiamo dovuto sopprimerlo. Come già sapranno i lettori, ai macellai, già in agitazione per le multe applicate loro per i carri di trasporto della carne, non ziucati, il Commissario Prefettizio ha diretto una circolare nella quale con un tono esplicito li avvisava che aveva applicata loro una tassa di L. 5 per l'uso della pompa Comunale nelle insufflazioni sottocutanee e polmonari delle bestie uccise, da pagarsi entro sette giorni, pena il ritiro della licenza, e ciò in contraddizione ad un precedente accordo.

I macellai, adunatisi alla Federazione, deliberarono la serrata e i salumieri due giorni dopo li imitarono per solidarietà. Dopo 5 giorni intervenne l'onor. Dell'Acqua e dopo alcuni abboccamenti col Commissario ed una Adunanza alla Federazione, venne deliberata la ripresa della mattazione.

I termini dell'accordo, caso nuovo e... speciale, vennero tenuti segretissimi, nè per quante domande facessimo riuscimmo a sapere ufficialmente qualche cosa in proposito. Solo più tardi riuscimmo a sapere come il Commissario abbia ceduto su tutta la linea, e ciò dimostra ancora una volta come altro sia il criticare a tavolino e altro il fare nella pratica.

Curiosa è la condotta dei singoli partiti nel giudicare la vertenza; così mentre i cattolici che seguirono la questione nei giornali quotidiani seppero mantenersi sereni ed oggettivi, i socialisti invece diedero addosso ai macellai che pure molte ragioni avevano, ed i repubblicani e democratici o quel che volete, aggredivano addirittura il Commissario in un modo che nessuno certo s'aspettava.

Il seguente periodo che togliamo dal *Caricatore delle Alpi* di domenica 16, dà un saggio della tragicità della loro posa.

Ricopiato il periodo czaresco del Commissario al macellaio il suddetto giornale dice: « il decreto è breve e potrebbe, senza scapito e senza allusioni personali, essere chiamato de...cretino »!!!

Il Commissario rag. Sanna potrebbe proprio dire: dagli amici mi guardi Iddio...

Prima di chiudere su questo punto diciamo che a nostra cognizione sono venute alcune voci che dinotano come si sia abusato della buona fede dei convenuti all'Assemblea della Federazione Esercenti per gettare addosso alla passata Amministrazione delle colpe inesistenti e ridicole. Indagheremo su ciò e se sarà del caso metteremo i punti sugli i.

Un processino. — Sabato, 15, venne discussa avanti il Pretore di Busto Arsizio, avv. Boneschi, una contravvenzione applicata dal Commissario rag. Sanna al prestinaio e fabbricante di pasta Villa, abitante al di là della Stazione.

Veramente il Villa prima di iniziare le prove del proprio pastificio aveva ottenuto dal sindaco avv. Ferrario un permesso temporaneo per l'inizio delle prove e sino a che i corpi consultivi non avessero dato il loro parere. Il Commissario sopraggiunto mandò le guardie ad elevare la contravvenzione e con un'aproposito sulla quale facciamo anche noi le nostre riserve, si costituì Parte civile contro il Villa che portò la causa avanti la Pretura.

Fra il numeroso pubblico fece cattivissima impressione il modo di trattare dell'avvocato Giuseppe Rossi, patrocinatore del Commissario ed autico del Comune, verso l'ex sindaco avv. Ferrario, ma malgrado tutto ciò la sentenza del Pretore è stata di assoluzione nei riguardi del Villa e quindi al Comune sono rimaste un centinaio di lire di spese per la detta inutile costituzione.

Così gli affari del Comune vanno a gonfie vele. Ciò senza contare i danni che ha avuto il Villa, il quale dovette sgombrare i locali il 23 luglio e mettere temporaneamente tutto in corte, cosicché il sopraggiunto ciclone gli fece un rilevante... repulisti.

Pare che in seguito alla suaccennata sentenza il Villa citerà ora il Comune perché gli si rifondano i danni. Non c'è male.

Il suicidio di un contadino. — Sabato a tarda ora veniva scoperto dal proprio figlio il contadino Caloni Giovanni fu Anselmo, detto *Borsan*, d'anni 66, strangolato, col fienile della propria casa di campagna, situata nei pressi della Cascina Mazzafame. Il poveretto, che è uno squibrito e che già altre volte tentò di por fine ai suoi giorni, venne trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero, dove gli vennero fatti i funerali.

Note sportive. — Nel Campo sportivo legnanesi vanno sorgendo nuove stelle. Oltre il corridore ciclista Mazza Carlo, che ha vinto il primo premio nella corsa di S. Vittore Olona, Km. 70, nel Campo podistico si segnalava il giovane Antonio Rò, detto *Saghès*, d'anni 17, il quale nello scorso sabato si misurò col campione nazionale nella corsa dei 20 Km. piazzandosi quinto, ma in gruppo, e la domenica successiva terzo nel giro di Cuggiono, e domenica ultima primo nella corsa Oleggio-Castello-Borgomanero e ritorno, Km. 16 impiegando minuti 51,12 e battendo l'Omodei di Novara ed il Cadari di Intra.

In detta corsa guadagnò una splendida medaglia d'oro, dono del marchese Cuttica di Cassine.

Domenica, 23, a S. Giorgio su Legnano grande corsa ciclistica per dilettanti, Km. 115, per la conquista della coppa S. Giorgio e di numerosi altri premi: domenica, 6 novembre, Giro della Lombardia, pel quale sono iscritti i vecchi nostri corridori.

Assicuriamo gli amici, gli avversari, gli osti, i mercanti di tutti i generi, il paese intomo, e tutti i paesi vicini e lontani, che la *Fiera dei Morti* avrà luogo quest'anno secondo il manifesto del Commissario Prefettizio. I giorni scelti sono il 2, 3 e 4 del prossimo novembre.

L'Università Popolare Cattolica. — Ciò che sembrava un sogno sta per divenire realtà. L'Università popolare cattolica verrà inaugurata nel prossimo novembre e forse il giorno 5 - S. Magno - o la domenica seguente, 6. Di detta istituzione diremo largamente nel prossimo numero.

Il nostro successo. — Il numero scorso della *Voce del Popolo* è andato a ruba. Oltre gli abbonati più di 500 copie sono state diffuse fra il popolo che vivacemente commentava le bestialità podrecciane.

Gli avversari sono rimasti con tanto di naso: credevano di distruggere e invece non hanno fatto altro che gli interessi dei cattolici.

Ai ripari. — Il Consiglio d'amministrazione della banda podrecciana teme gli effetti del giusto risentimento della popolazione da noi rilevato nel numero scorso e corre ai ripari, almeno così crede, mandandoci la seguente dichiarazione.

Egr. Sig. Direttore della Voce del Popolo,

Ci permettiamo approfittare della di Lei abituale ospitalità per pregarla a voler pubblicare nel prossimo numero del di Lei stimato giornale quanto segue:

Per norma dei sigg. Azionisti, il sottoscritto Consiglio d'Amministrazione in relazione a quanto contenuto nel N. 41 del pregiato giornale, si pregia avvertire che lo Statuto della Società all'articolo primo dice chiaramente:

« Il corpo Musicale è assolutamente estraneo alla politica ed alla religione e si pone:

- « a) lo studio della musica e la diffusione di tale studio informandolo ad un indirizzo eminentemente artistico;
- « b) di dare concerti musicali in pubblico specialmente nei giorni festivi;
- « c) di accompagnare sposalizi, funerali e di prestare qualsivoglia altro servizio pubblico di simile natura sempre bene inteso e se richiesto.

Quanto sopra abbiamo creduto opportuno dichiarare affinché vada dissipato ogni qualsiasi equivoco.

Con rispetto ci rassegniamo.

Il Consigli

del Corpo Musicale Legnanesi

Il Presidente Giovanni Salmoiraghi

Scandroglio Alfonso - Caccia Ettore

- Bombelli Umberto, Consiglieri.

E' un modo curioso quello del Consiglio di Amministrazione della banda di interpretare lo statuto. D'ora innanzi siamo avvisati che estraneo alla religione per i signori consiglieri sopra firmati significa insultatore della religione e delle figure più care al popolo cristiano, come la Madonna.

Noi crediamo che le bande di Busto non siano bigotte; ma a Busto non fu possibile l'anno scorso ai socialisti di trovare una che si prestasse ad onorare il bestemmiafante dei sentimenti della gran maggioranza dei Bustesi.

E se la banda di qui è proprio estranea alla religione, come si è visto, dovrebbero essere i primi i consiglieri a felicitarsi che non sia adibita più a servizi religiosi.

CORRIERE DI SARONNO

FIERA DI BESTIAME.

Il 26 ottobre corrente avrà luogo la tradizionale Fiera del bestiame con esposizione a premi dei migliori capi da macello.

L'esposizione si terrà nell'ampio piazzale a capo della Via S. Cristoforo, ove è stato eretto il nuovo Mercato boario, ottimamente riuscito per l'eleganza della costruzione e per la capacità. — Numerosi premi in danaro e medaglie sono a disposizione degli espositori.

DAI PAESI

Olgiate Olona.

Biblioteca Popolare. — Domenica scorsa si è aperta nei locali dell'Asilo una Biblioteca popolare abbastanza ricca di volumi di onesta ed amena lettura, di opere scientifiche, di volumi di questioni sociali, ecc.

Essa non è sorta per ragioni di partito ma solo a scopo di istruzione e di educazione della nostra popolazione e per questo ha già incontrato le simpatie delle persone dabbene ed assennate.

Non mancarono però le solite critiche e le più perverse denigrazioni contro tale nobile istituzione, solo perché in essa v'entra il prete e si è sparsa la voce ch'essa è ricca di vite dei Santi e di Maria Vergine. — Noi ci teniamo a dichiarare che queste critiche non ci fanno né caldo né freddo, perché sappiamo già da che bocche parlano e semplicemente li compiamo perché forse non hanno visto il nostro catalogo: del resto siamo pur sicuri che quelle persone oneste e dabbene che sono con noi verranno da noi anche se in paese vi fossero non una ma cento biblioteche.

Castellanza.

Ragazzi per la strada. — Nella legge 19 giugno 1902 si dice che il libretto per l'ammissione al lavoro deve indicare che il fanciullo ha frequentato il corso elementare ai sensi dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877. Come si vede, non era richiesto fino a qualche tempo fa l'attestato di compimento; bastava che il fanciullo avesse frequentato il corso elementare inferiore.

Se non che nella modificazione al regolamento del 15 giugno 1909 e in quello del 31 agosto di quest'anno il legislatore ha voluto mostrare maggior rigorismo, esigendo per l'accettazione al lavoro l'esame di compimento; ma vi è una clausola che è di eccezionale importanza. All'art. 2 è detto: « Il libretto deve indicare la data di nascita della donna minorenni e del fanciullo: che sono stati vaccinati, che sono riconosciuti sani e adatti al lavoro. Per i fanciulli sino ai 15 anni compiuti il libretto deve anche indicare: che hanno frequentato il corso elementare inferiore ai sensi dell'art. 2 della legge del 15 luglio 1877 e superato l'esame di compimento salvo il caso di incapacità intellettuale certificato dall'autorità scolastica, ecc. » E' appunto questa clausola che dovrebbe salvare tanti giovanetti dal pericolo dell'ozio e della strada. Ed invece...

Quante volte ci siamo incontrati in giovanetti di 13, 14 anni, girovaganti sulle piazze, per le strade! Era naturale la domanda: Non vai al lavoro? No. Perché? Non mi accettano. Ma come? Non ho il libretto.

Se andiamo di questo passo saremo costretti a vedere aumentato di molto il numero dei piazzuoli, a togliere i quali, si ricordino i signori maestri ed i signori industriali, sta il ripiego dell'attestato di incapacità intellettuale il quale, non solo può, ma deve essere rilasciato a carico dell'operaio senza alcun compenso, come dice l'art. 2.

Per un luogo pubblico. — Succede ogni festa, presso la Chiesa parrocchiale, un grave inconveniente che, con piccolo sacrificio, potrebbe esser tolto dal nostro Comune. Questo non può sfuggire a tutti coloro che osservano quante persone vanno e vengono dal vicolo della Chiesa per i loro bisogni, vicolo che presenta proprio alla sua imboccatura un luogo che vorrebbe essere snobbato pubblico, ma che è invece un angolo di muro senza riparo alcuno al quale si riversano ragazzi, fanciullette ed anche uomini, presentando un brutto spettacolo alle persone che di là passano per andare alla Chiesa.

Oltre la ragione di decenza pubblica che dovrebbe eccitare il Comune ad un provvedimento, ve n'ha un'altra di non minore importanza, ed è il decoro degli inquilini che abitano in vicolo della Chiesa.

Solbiate Olona.

Domenica nel Teatro dell'Oratorio dai nostri dilettanti filodrammatici venne dato alle scene il dramma *S. Manuele*, colla farsa *La statua di Paolo Lucinda*. Seguiva poi un monologo in dialetto solbiate recitato magistralmente da un ragazzino della nostra filodrammatica, che fu applauditissimo.

E' superfluo ogni encomio ai bravi giovani, che con tanta pazienza seppero così bene interpretare tanto il dramma che la farsa. Una lode pure va data al Rev. D. Giovanni Asnaghi che con tanto amore s'adopera per la buona riuscita di ogni rappresentazione.

Coraggio pertanto, giovani crissimi: avanti sempre, Solbiate vi ammira e vede in voi la sua gloria.

— Corre voce in paese che fra poco si incominceranno i lavori per l'imposizione della cupola sul nostro campanile.

Congratulazioni e lodi speciali all'amato nostro Parroco e alla Fabbrica.

Cairate.

Vé della fede. — Al sentir le strombazzate dei rossi, il nostro paese è tutto di loro fede, quasi si sarebbe tentati di credere che delle Chiese si siano fatte delle sale per le loro leghe e che del Cristianesimo non rimanga che un ricordo lontano, lontano. A mostrare una volta di più che nel nostro Cairate vi è della fede, basta ricordare il fatto di Domenica.

Doveva in detto giorno il nostro concittadino Mario Modaffi indossare la veste talare; il popolo, avvisato in precedenza, accorse numeroso per assistere alla solenne cerimonia, sicché la Chiesa presentava un colpo d'occhio veramente meraviglioso. Questi fatti dimostrano che il nostro popolo è buono e religioso, ama i suoi Preti e s'interessa di loro. I rossi son pochi e per quanto gridino ai quattro venti che le loro fila ingrossano, noi non esitiamo un istante nell'affermare che i rossi ormai son ridotti a quattro scamiciati, bisognosi di far del teppismo perché del loro nulla hanno a perdere. Gridate pur quindi che siete forti, che presto i vostri occhi vi faranno persuasi che il terreno vi manca sotto i piedi e che il popolo, che ha una testa, non è con voi.

Saluti ed auguri. — Mercoledì scorso partiva per l'America il sig. Colombo Luigi con la moglie e cinque figli. Lasciava però il nostro paese non come pur troppo fan tanti rossi, i quali, per il loro troppo galantismo o per la loro esemplare comicità, non trovando un posto nelle nostre industrie, sono costretti a cercarsi un pane scarso e duro all'estero: la famiglia Colombo fu ed è onorata e stimata in paese.

per la sua onestà e pel lavoro trovava un pane non troppo scarso anche qui tra noi. Circostanze speciali di un sicuro miglior benessere lo spinsero a recarsi nella patria dei pataconi, dove ben sei altri fratelli colle rispettive famiglie l'attendono per riabbracciarsi dopo tanti anni. — Alla famiglia tutta i nostri saluti ed auguri.

Educazione raffinata. — Il sig. Mascheroni Amedeo (di fede rossa, ma leale ed educato avversario) in un dei giorni scorsi incontrava per via il nostro Coadiutore e da persona cortese lo salutava. Non l'avesse mai fatto! Alcuni, che si dicono suoi amici (finché dà loro ragione), saputo di questo scandalo, gli furono addosso, e con quella educazione che è loro propria, l'investirono a parole poco rispettose e poco manco che passassero a vie di fatto. Ma al sig. Mascheroni sta bene la lingua in bocca, e gli giova bene la memoria dei tempi passati, sicché, mettendo al vivo certe piaghe, in breve li ridusse al silenzio.

Per quanto siamo persuasi che presto ritornerà la pace nella famiglia rossa, ciononostante abbiamo voluto portare alla cognizione del pubblico questo fatto sintomatico per dimostrare la libertà rossa. In Africa si combatte la schiavitù da chi pur è incivile, a Cairate la si esercita su vasta scala da chi si dice civile ed educato.

Vuole la fusione. — Il rosso corrispondente del Lavoro propone nel suo giornale la fusione della Cooperativa sociale con il Circolo Cavallotti. Ha perfettamente ragione, perché in una Cooperativa, in cui si chiude il bilancio con un movimento di più di 70 mila lire con un avanzo pressoché nullo, si capisce che la fusione è necessaria. Noi però siamo certi che se non è oggi, sarà domani, la fusione verrà. I Soei del Circolo piegheranno la testa alla volontà dei loro compagni di fede. S'accomodino pure: finché la dura la via, diceva Bertoldo.

B. R.

Rescalda. (Ritardata).

Scuole ed Asili. — Transitando per Rescalda osservammo affisso all'albo pretorio un avviso col quale si invitavano i padri di famiglia perché volessero essere più generosi nel por mano al borsellino, e concorrere al mantenimento di due nuove classi elementari e cioè IV e V, in attesa (così dicevasi) e coi più fervidi voti che presto le nostre scuole tutte vengano avvocate allo Stato.

E sin qui tutto bene e nulla di male, all'infuori di quei voti che sono la più vergognosa negazione dei diritti e della libertà che competono ad un Comune, voi in materia di insegnamento come in merito alla scelta degli insegnanti.

Quello però che più ci colpì si è che anche il Comune concorrerà a sussidiare dette scuole. Ma... queste benedette classi IV e V sono comunali oppure private? Se comunali vi sarà senza dubbio qualche deliberazione consigliare, come è prescritto dalla Legge, e la delibera sarà stata certamente approvata dalla Autorità tutoria, a meno che nel Municipio di Rescalda non si sia già insediato qualche governo provvisorio con regime repubblicano. E perché allora il Comune deve solo concorrere?

Che se poi la IV e V classe sono private, pensi allora a mantenerle e farle funzionare chi le ha fondate, e in caso non possa più andare avanti per mancanza di mezzi od altro, le chiuda. Ma intanto sappia il Municipio che non deve né può assumersi impegni di sorta quando queste prodigalità compromettono le proprie finanze e violano i principi di giustizia e di equità.

Rescalda poi, come tutti sanno, non gode altro privilegio che quello di pagare continuamente balzelli e nuove tasse, senza mai usufruire alcun vantaggio. Ci si obietterà: Le classi IV e V ci sono anche per Rescalda. E perché non è stato affisso anche a quest'albo pretorio il sopracennato avviso? Perché non si fecero avvisare i padri di famiglia che hanno figli già prosciolti dalla classe III, perché li mandassero?

E perché non si pensa ad erogare qualche sussidio anche per l'Asilo di Rescalda? di quell'Asilo osteggiato sin dal suo sorgere, e che si vorrebbe veder chiuso nonostante che porti l'augusto nome di un Principe Reale di Casa Savoia? al quale si promisero le quattro mila lire stanziato sin dal 1901 dalla benemerita Cassa di Risparmio di Milano e che poi si trovò modo di far passare all'Asilo di Rescalda, contrariamente alle deliberazioni già prese dal Consiglio Comunale e vistata dalla Autorità tutoria?

Il Comune di Rescalda già diede un sussidio di lire 450 all'Asilo di Rescalda! Davvero? I terrazzani di Rescalda col sudor della loro fronte costruirono una bellissima strada che dal paese mette al Cimitero per prezzo convenuto di lire 450 (mentre il Comune avrebbe, coll'asta, dovuto pagarne 800) ed ora si dice che ci diedero un sussidio. Questa è proprio sbalorditiva. Lavorare a buon prezzo, guadagnarsi una meschina mercede e poi sentirsi dire: Vi facciamo una elemosina.

Ma basta per oggi: ritorneremo sull'argomento perché ci si dice che un insigne benefattore vuol rendere di pubblica ragione le sue prodigalità generose.

PELLEGATTA BATTISTA, gerente respons.

ALCUNI CHILOMETRI

I pochi chilometri che ci separano dalla città dove occorre il caso narrato qui appresso non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità nell'interesse della loro salute. La Signora Rosa Besozzi. Via Verziere, 27, Milano, vi comunica:

« Dopo aver provate tante cure orlinate dai medici non sono riuscita a guarire dal mio male di schiena che per tanto tempo mi ha torturato: Io posso dire di essere stata una martire del male di reni e tanto l'ho sofferto che quando i dolori maggiormente inferivano ero persino colta da svenimenti. Uno dei sintomi più gravi che soprattutto m'impensieriva era un'ostinata ritenzione d'urina. Le Pillole Foster per i Reni hanno operato un vero miracolo. In pochi giorni, dopo aver incominciata la cura, ho subito provato uno straordinario miglioramento, perché ho incominciato ad avere un'abbondante emissione d'urina la quale a poco a poco riprese la sua limpidezza naturale. Dopo questi primi benefici sintomi, il mio male di schiena incominciò a cessare gradatamente ed ora io sono completamente guarita, non è a dirsi con quanta mia soddisfazione e contentezza perché non avrei mai creduto di potermi liberare da quel terribile male che mi ha tanto fatto soffrire.

(Firmato) ROSA BESOZZI.

Le Pillole Foster per i Reni in vendita presso la farmacia Carmellino Michele Busto Arsizio sono indicatissime appena provate dei dolorosi sintomi, come: rigidità dei muscoli e nelle articolazioni, colorito giallastro, tensioni di nervi, insomma. Se i reni non sono prontamente curati essi perdono il loro potere di separare l'urina dal sangue, i reni contenuti nell'organismo vi rimangono e possono cagionare malattie gravissime.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esige la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

SECONDO FIORI

BUSTO ARSIZIO - Viale Umberto I, N. 4

OFFICINA MECCANICA

Macchine Industriali - Utensili - Agricole

GARAGE

RIPARAZIONI E DEPOSITO

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE

Personale stabile specialista

Deposito coperture - Camere d'aria - Accessori

VULCANIZZAZIONE GOMME

Telefono N. 2-24

STABILIMENTO
SANITARIO ROSSI



per la cura delle

MALATTIE

NERVOSE E MENTALI

MILANO (Turro)

Direttore Prof. VINCENZO BEDUSCHI

È l'unico stabilimento in Italia espressamente edificato coi più moderni criteri della scienza e della tecnica, per la cura delle malattie nervose e mentali.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione in luogo

STUDIO FOTOGRAFICO

A. Strazza di Gigi Bassani

MILANO - Via Passerella, 20

RITRATTI IN OGNI SISTEMA

RIPRODUZIONI INGRANDIMENTI

— PORCELLANE —

— INTERNI STABILIMENTI —

Facilitazioni agli Sposi

Collegio Alessandro Volta - Lecco

Splendido edificio appositamente eretto ad uso di Collegio Convitto - Posizione saluberrima - Vasti locali - Ampi porticati e cortili - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni - Docce.

Trattamento di famiglia - Retta moderata

Scuole Elementari - Regie Tecniche - Istituto tecnico e Ginnasio Comunale

SCUOLA COMMERCIALE IN CINQUE CORSI

premiata dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Sotto il Patronato della Camera di Commercio di Lecco.

Per Programma e chiarimenti rivolgersi al Rettore

Sac.Dott. Carlo Ferranti.

Diversi fabbricanti falegnami

hanno aperto un deposito di mobili da appartamento e da studio in Via Bocchetto, 16, Milano.

Accordansi anche dilazioni pagamento fuori Milano, imballaggio gratis.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Nuovissima CASA DI SALUTE

per Medicina Chirurgia Ostetricia

Via G. Saronarola, 3 - LEGNANO - Via G. Saronarola, 3

Istituto di assoluta fiducia

con programma esclusivamente filantropico-sociali

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure

Diverse Classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per Bambini

Professori: (Medici - Chirurghi - Specialisti)

addetti all'Istituto:

Prof. M. Selmi - Chirurgo - Primario in luogo

Prof. Galeazzi - Prof. Riva - Prof. Rombolotti - Prof. Medea - Prof. Sigurto

Cav. Ramazzotti - Dott. Acerbi

Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovannelli

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Itadizzazioni

Applicazione di dentiere e denti artificiali.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede Centrale: BUSTO ARSIZIO

Capitale Soc. L. 5.000.000 Inter. vers. - Riserva L. 3.250.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente

La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruire dei risparmi, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

Collegio Tommaseo

VIMERCATE Brianza (1 ora di viaggio da Milano)

CON SUCCURSALE

MILANO - Corso Venezia, 93

45.° Esercizio

SCUOLE Elementari con effetti legali.

INTERNE Tecniche pareggi. alle Regie.

Istituto di educazione di primissimo ordine raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione ed ordinamento. Disciplina seria e moderna.

Premiato più volte colle massime onorificenze alle principali Esposizioni e Concorsi.

Sede splendida e saluberrima. Edifici vasti ed ariosi.

Per programma rivolgersi alla Direzione.

FAMIGLIE, FIDANZATI

troveranno ricco assortimento in servizi da tavola, cristallerie, oggetti per mensa e regalo all'Emporio Porcellane Cristallerie, già A. GRASSI - MILANO Via S. Paolo, N. 14 (dirimpetto alla Via Sala).

SPECIALITÀ BOMBONIERE per Matrimonio.

Fabbrica Apparecchi Illuminazione

B. V. Gavirati

MILANO - Via Borgonuovo, 26 - MILANO

Grande vendita apparecchi ogni stile ultime novità. Sconti speciali agli installatori.

Catalogo a disposizione.

FLORIO
IL MIGLIOR SOM
MARSALA SOM

PREMIATA SCUOLA DI TAGLIO

e confezione per abiti femminili

Succursale della Casa PASANISI

Sede di Legnano

La già nota maestra Signora Giuseppina Carnovali, che nei trascorsi anni tenne corsi di lezioni di Taglio e Confezione ottenendo sempre ottimi risultati, inizia nuovi corsi diurni e serali assicurando buona riuscita alle allieve.

Le allieve che desiderassero perfezionarsi nell'arte del taglio e confezione, mediante esame finale, verranno muniti del relativo diploma.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla medesima Signora Giuseppina Carnovali,

maestra di taglio - Via Sempione N. 60.

Collegio Fumagalli - MONZA

PRIMARIO ISTITUTO D'EDUCAZIONE MASCHILE

Anno 61° - Presso la Villa e Parco Reale

Scuole Pubbliche - Private - Regie - Parrocchiali - Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico, Sez. Commercio (Regia) - Corsi accelerati. Programmi alla Direzione.

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato"?

Tutti i nervini, gli alcolici, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo", l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione. Questa via non è, dunque, la giusta.

L'organismo non deve sopportare fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigorito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile", coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la Somatose..."

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigorimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della Somatose constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la Somatose.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a ovella in polvere, inapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce".



PICCOLI CAMILLO BOZZOLO
DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA
DELLA R. UNIVERSITÀ
TORINO
Via Magenta, 20 - Tel. 15-80

Pregiatissimo Signore,
Ho spesso adoperato nella mia Clinica e nella pratica privata la Somatose quando occorreva di somministrare un preparato alimentare ricco di valore nutritivo, facilmente assimilabile e tollerabile.
E la Somatose ha sempre corrisposto alle indicazioni.
Prof. CAMILLO BOZZOLO.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 interamente versato - Riserve L. 3.250.000

Sede in Busto Arsizio - Filiali: Abbiategrasso - Cantù - Carate Brianza - Castolnuovo Scrivia
Intra - Pallanza - Omegna - Meda - Milano - Mortara - Sarono - Seregno
Vigevano - Agenzie: Orta - Ornavasso

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Esercizio XXXVIII.

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1910

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa, esistente	L. 2.475.599,59	Capitale Sociale	L. 5.000.000 —
Fondi presso Istituti Emissione	—	Fondo di Riserva	L. 2.950.000 —
Cassa Cedole e Valute	90.575,49	Riserva oscill. Valori	3.250.000 —
Portafoglio sull'Italia	17.799.112,41	di proprietà	" 300.000 —
" sull'Estero	916.480,50	Fondo previdenza impiegati	L. 119.955,70
Valori di proprietà della Banca	5.365.553,41	Depositi in C. e C.	—
Riparti attivi	4.955.518,30	ed a Rischio	L. 16.324.519,33
Banche e Corrispondenti Debitori	15.918.310,92	Buoni fruttiferi	—
Debitori per Accettazioni	832.055,45	a scadenza fissa	" 1.636.197,34
Azioni Credito Verbanese in liq.	82.175,50	Banche e Corrispond. Creditori	L. 21.206.240,76
Esattorie	—	Accettaz. cambiali per conto terzi	832.055,45
Beni stabili Sede della Banca	919.359,78	Esattorie	247.974,76
Conto Titoli - Fondo di previdenza	119.955,70	Assegni in circolazione	360.972,03
Debiti diversi	1.268.741,30	Avalli e girate per conto terzi	100.000 —
Mobili e Casse forti	—	Dividendi arretrati residui a pagare	6.745,50
Cassette a custodia	54.945,60	Creditori diversi	1.348.082,42
Debiti per avalli e girate	—	Depositi diversi	21.998.230,25
Depositi a garanzia L. 6.541.399,55	—	Utili indivisi	1.779,05
" a cauz. cariche " 938.065,50	—	TOTALE PASSIVO L.	72.432.701,57
" lib. a custodia " 14.518.174,20	—	Utili lordi dell'Eser. corr.	991.900,95
TOTALE ATTIVO L.	72.926.924,32	TOTALE L.	73.424.602,52
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Eser. corr.	497.738,20		
TOTALE L.	73.424.662,52		

Il Direttore

POGLIANI

Il PRESIDENTE

AVV. COMM. CESARE ROSSI

Il Capo Contabile

CANTÙ

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: Cav. Antonio Ferrari, Vice Presidente
Luigi Bertarelli - Nob. Costanzo Cantoni - Ernesto Galazzi - Rag. Carlo Galimberti
Ing. Giuseppe Intorini - Cav. Luigi Lazzaroni - Cav. Filippo Reina
Achille Venzaghi - Cav. Giulio Zerbi

I SINDACI:
Roberto Marcora - Francesco Pozzi - Cav. Carlo Vimercati

OPERAZIONI.

La Banca tutti i giorni feriali
Emette Libretti di Risparmio fruttanti il 2 1/2 %
netto con facoltà di disporre
sino a L. 1.000 a vista.
" " 2.000 ogni settimana
qualunque somma con preavviso di 15 giorni.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio fruttanti il
2 3/4 o/o netto.
Rilascia Buoni Fruttiferi a scadenza fissa all'in-
teresse del 3 o/o netto da 3 a 6 mesi, 3 1/2 o/o
da 7 a 12 mesi e 3 1/2 o/o da 13 a 18 mesi.
Riceve somme in C. e C. libere al 2 1/2 o/o netto.
Sconta Effetti di commercio a due firme con sca-
denza sino a 6 mesi.
Apri Conti Correnti con garanzia.
Fa Anticipazioni e Riparti contro deposito di Fondi

pubblici e valori industriali quotati alla Borsa
di Milano.
Incassa Coupons e Cedole di titoli al portatore
mediante tenne provvigione.
Acquista monete d'oro, Valute e divise Estere, re-
alizza Libretti Cassa Risparmio, Effetti pubblici e va-
lori industriali quotati alla Borsa.
Emette assegni bancari sulle principali piazze
del Regno, nonché Cheques su Francia, Inghilterra,
Germania e Svizzera, ecc. a condizioni da convenirsi.
Rilascia Lettere di credito sulle principali piazze
dell'Estero.
S'incarica dell'incasso di effetti pagabili su qua-
lunque Piazza del Regno e dell'Estero dietro
tenne provvigione.
Cede in abbonamento Cassette per custodia valori.



TELA in ferro per finestre sistema bre-
vettato, tapparelle, rotolanti.

Preventivi gratis - Ingg. E. Cardani,
R. Cova - G. B. Bozzari - Via Torino 21 -
Milano.



F.lli INGEGNOLI MILANO

CORSO B. AIRES 54

SEMINI PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 220 L. 2,40
Erba Medica, qualità comune	" 180 " 2,20
Trifoglio Pratense, qualità extra	" 160 " 1,80
Trifoglio Pratense, qualità comune	" 140 " 1,60
Luonella o Crocetta, qualità extra	" 90 " 1,00
Sulla o Guadalupe, qualità extra	" 350 " 3,70
Loietto o Mangione	" 75 " 0,85
Loietto inglese e Ray Grass	" 80 " 1,00
Fieno greco a Trigonella	" 40 " 0,50
Vecchia grossa, per foraggio	" 30 " 0,40
Favetta cavallina	" 30 " 0,40
Miglio comune	" 35 " 0,45
Ravizzone comune	" 60 " 0,70
Vecchia vellutata	" 90 " 1,00

Miscugli di semi per la formazione
di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	" 1,70
Uroia da foraggio	" 5,00
Rapa da foraggio	" 3,00
Zucche da foraggio	" 4,00

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Un mestiere molto remunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie oltre essere la più idonea all'in-
dole femminile è certamente anche quella che dà maggior guadagno.

Sin dall'infanzia la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione specialmente per que-
sto lavoro.

Il guadagno per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e più
al giorno e questo aumenta acquistando più macchine e dividendo il lavoro.

L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'impara a fare maglie, mutan-
de, mantelline, calze ecc. rivolgendosi a

GALLI AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio

Vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso un istituto d'educazione.



Actionbranerei - Bellinzona

Fornitrice dei migliori Alberghi - Caffè - Ristoranti

DEPOSITO DI LEGNANO

Corso Garibaldi N. 10

DEPOSITO IN BUSTO ARSIZIO presso il Sig. Radice

Luigi fu Michele

BIRRA INALTERABILE

Tipo Pilsen - Tipo Monaco

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il
più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata
e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.